

RAPPORTO SUL MERCATO DEL RICICLO CARTARIO

Prof. Alessandro Marangoni

MIAC 2005

Seminario Comieco

*“Mercato mondiale del macero:
nuovi protagonisti e nuove sfide”*

Lucca, 13 ottobre 2005

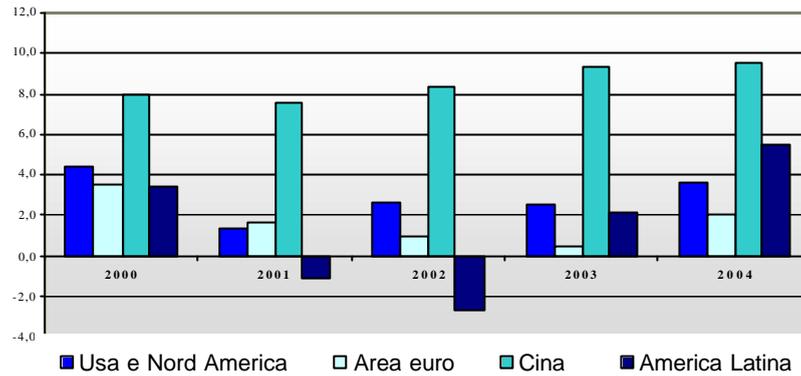
AGICI Finanza d'Impresa

SOMMARIO

- Lo scenario macroeconomico
- Il mercato cartario
 - L'andamento del settore cartario
 - Le materie prime vergini
- La recovered paper
- Il mercato italiano del riciclo cartario
- Quali prospettive?

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Tasso di crescita del PIL per macro-aree



Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

3

Previsioni per il 2005: Crescita del Pil

	OCSE dic.04	Consensus Forecasts feb 05	JP Morgan marz. 05	Goldman Sachs marz. 05	Credit Suisse marz. 05
USA	3,3	3,5	3,9	3,8	3,7
Giappone	1,4	1,1	1,1	1,5	1,1
Area Euro	1,9	1,7	1,6	1,4	1,5
Asia	nd	nd	6,4	7,1	7,2
<i>di cui Cina</i>	8,0	8,4	8,5	8,1	nd
America Latina	nd	4,3	4,3	4,4	4,3
<i>di cui Argentina</i>	nd	6,3	6,0	7,3	nd
<i>Brasile</i>	3,6	3,7	3,4	4,0	nd
<i>Messico</i>	3,9	3,8	4,0	3,8	nd

Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

4

Comparando le previsioni con i consuntivi si nota che:

- Gli **Stati Uniti**, dopo la crescita del 2004 (+4,4%), hanno rallentato il passo (GDP +3,6% nel primo semestre 2005). ➡ in linea con le previsioni del 2003

Principali fattori congiunturali:

- Crescita dei consumi delle famiglie e conseguente aumento dell'indebitamento;
 - Aumento contenuto (+3,5%) degli investimenti delle imprese;
 - Aumento prezzo petrolio e inflazione;
 - Miglioramento export per il deprezzamento del dollaro.
- La **Cina** continua la crescita a ritmi elevati (nel 2004 GDP +9,5% e previsioni 2005 8-8,5%).

Principali fattori congiunturali:

- Domanda interna in crescita;
- Export ancora in aumento (nel primo trimestre 2005 il valore è aumentato del 34,9% rispetto al trimestre precedente);
- Produzione industriale: +16,2% rispetto allo scorso anno;
- Inflazione in calo di 1,6 punti in un anno, anche per effetto delle politiche monetarie (sganciamento dello yuan dal dollaro).

- L'**Area Euro** è in stallo. Secondo trimestre 2005 al +0,7% rispetto a fine 2004. Da rilevare la disomogeneità tra i diversi Paesi membri.

Principali fattori congiunturali:

- De-localizzazione produttiva verso i nuovi Paesi membri;
 - Crescita del commercio estero contenuta;
 - Inflazione 2005 dal 2,2% annuo di agosto al 2,5% di settembre (petrolio);
 - Apprezzamento dell'euro sul dollaro per tutto il 2004 e riflesso sul commercio internazionale. Solo da gennaio 2005 si assiste ad un'inversione di tendenza.
- L'**Italia** ha visto una modesta crescita nel 2004 (GDP +1,2% - Area Euro +2%) e le prospettive 2005 sono di stagnazione (Pil +0,1% secondo semestre sul 2004)

Principali fattori congiunturali:

- Cala il tasso di produttività e aumenta il costo del lavoro;
- Aumento modesto dei consumi delle famiglie;
- Erosione della fiducia di famiglie e imprese, accentuatasi da settembre (stime ISAE);
- Inflazione al 2,2%, ma rischi per costi energetici

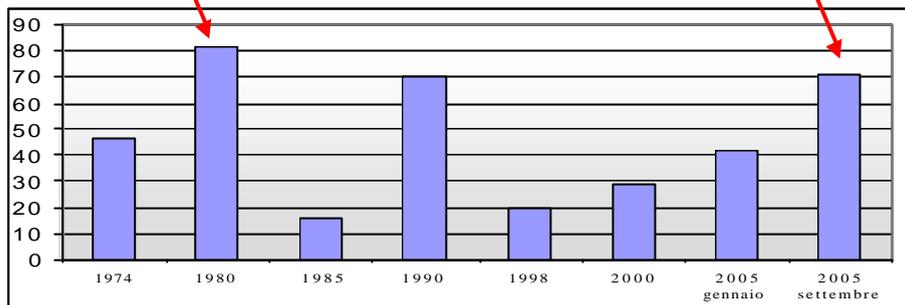
I costi energetici...

Fattore critico dell'economia mondiale è l'incremento dei costi energetici.

A settembre 2005 il prezzo del petrolio ha toccato un nuovo record di 70 \$/barile

Ciò penalizza particolarmente i settori energy intensive, come quello cartario

Le quotazioni del petrolio

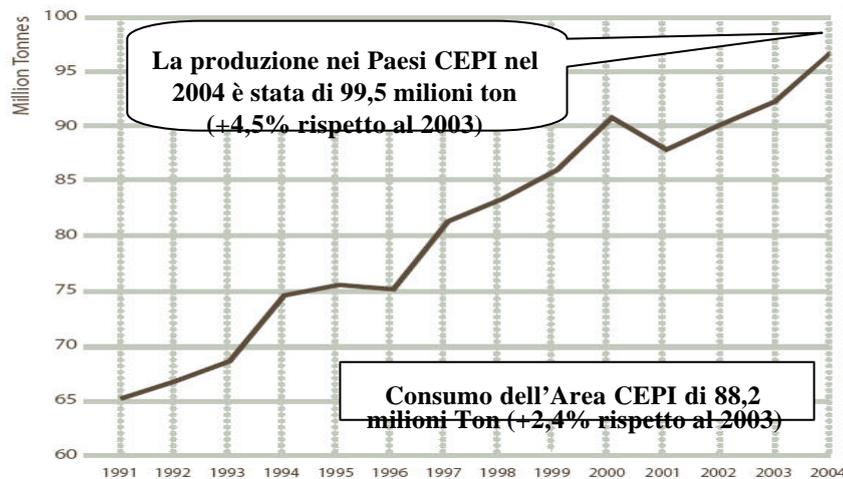


Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

7

IL SETTORE CARTARIO

Produzione e consumo carta e cartoni



Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

8

Gli scambi internazionali

I flussi import-export di carta e cartone dei Paesi CEPI (ton/000)

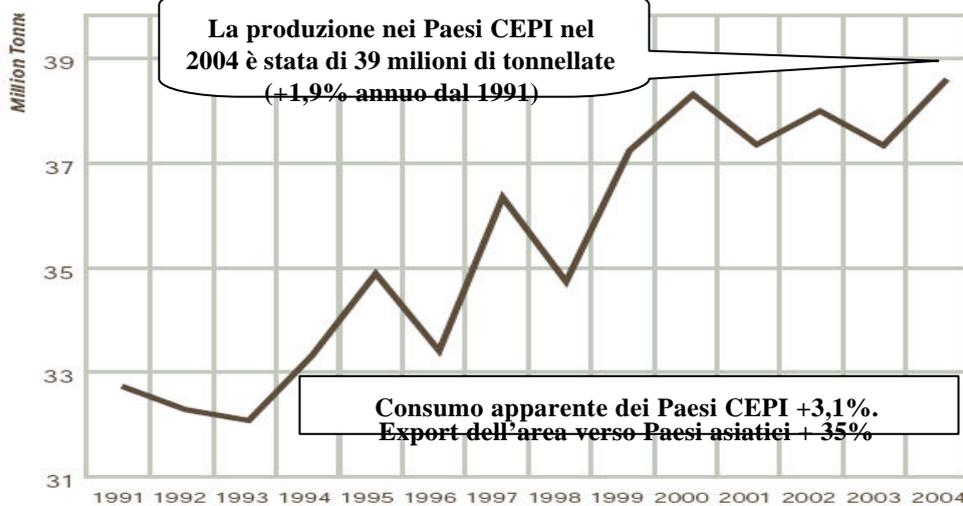


Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

9

Le materie prime vergini

Produzione e consumo cellulosa



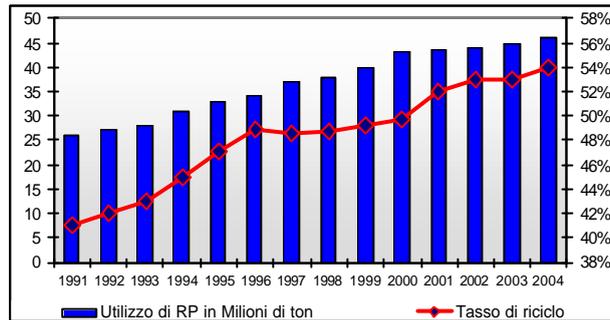
Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

10

LA RECOVERED PAPER

- Aumento dei volumi scambiati a livello internazionale per effetto dell'incremento di domanda (soprattutto asiatica) e offerta (soprattutto europea)
- Trend mondiale di avvicinamento tra utilizzo di maceri e quello di cellulosa vergine per la produzione di carta e cartone.

Usò di RP e tasso di riciclo nei Paesi CEPI



Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

11

Produzione, import ed export di maceri nei principali Paesi

Quantità in /000 ton.	Anni	Produzione	Import	Export	Saldo con l'estero (export-import)	Consumo apparente
GERMANIA	2000	10.992.000	1.359.000	4.045.000	2.686.000	13.678.000
	2001	11.526.000	1.625.000	3.924.000	2.299.000	13.825.000
	2002	12.038.000	1.771.000	3.430.000	1.659.000	13.697.000
	2003	12.449.000	2.186.000	3.307.000	1.121.000	13.570.000
	2004	13.219.000	2.566.000	3.616.000	1.050.000	14.269.000
FRANCIA	2000	5.775.000	1.379.847	911.274	468.573	5.306.427
	2001	5.571.000	1.089.596	1.025.032	64.564	5.506.436
	2002	5.705.000	1.181.093	1.129.078	52.015	5.652.985
	2003	5.783.000	1.256.672	1.353.424	96.752	5.879.752
	2004	5.942.000	1.121.217	1.607.850	486.633	6.428.633
UK	2000	5.365.000	142.000	607.000	465.000	5.830.000
	2001	5.365.000	51.311	726.116	674.805	6.039.805
	2002	5.365.000	75.895	1.233.603	1.157.708	6.522.708
	2003	6.405.000	100.114	2.005.227	1.905.113	8.310.113
	2004	7.642.000	86.517	3.103.508	3.016.991	10.658.991
ITALIA	2000	5.057.241	741.000	218.000	523.000	4.534.241
	2001	5.098.000	667.000	257.000	410.000	4.688.000
	2002	5.257.214	680.813	418.704	262.109	4.995.105
	2003	5.288.000	589.070	528.392	60.678	5.227.322
	2004	5.474.000	497.902	601.791	103.889	5.577.889
USA	2000	43.370.000	255.000	9.896.000	9.641.000	53.011.000
	2001	41.212.397	297.379	9.553.431	9.256.052	50.468.449
	2002	41.596.980	373.216	10.343.015	9.969.799	51.566.779
	2003	43.033.995	362.271	12.611.403	12.249.132	55.283.127
	2004	43.102.232	505.739	12.821.280	12.315.541	55.417.773
CINA	2000	15.792.000	4.914.711	206.515	4.708.196	11.083.804
	2001	16.344.000	7.579.611	205.615	7.373.996	8.970.004
	2002	16.344.000	8.033.511	205.715	7.827.796	8.516.204
	2003	16.344.000	10.474.606	205.800	10.268.806	6.075.194
	2004	16.344.000	10.474.606	205.800	10.268.806	6.075.194

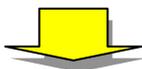
Fonte: ns. elaborazioni su dati Faò

Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

12

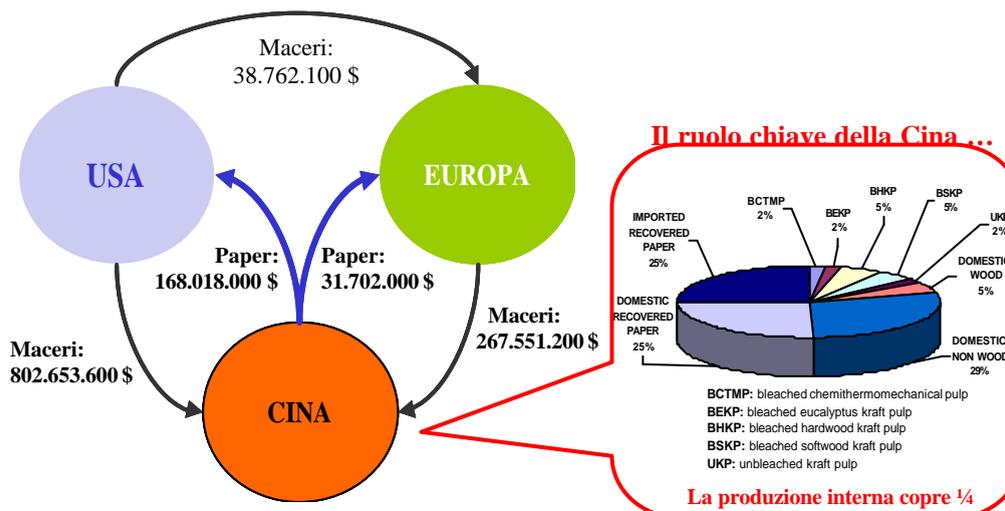
Da un esame di medio termine dei mercati della recovered paper emergono alcune tendenze di fondo:

- Cresce la raccolta e l'export europeo: nel 2004 l'11,5% della raccolta Cepi viene esportato (+36% in un triennio)
- Cambia il peso dei Paesi sul mercato internazionale: la Germania perde quote di mercato a favore di nuovi player: Francia e Italia
- Forte espansione dell'export USA, pari al 30% della raccolta, supportato da un aumento dell'import (+98% 2000-04), piuttosto che dalla produzione interna, sostanzialmente stabile (-0,6% nel quinquennio)
- Esplode il consumo e l'import cinese: da 717 a 1,337 MI \$ 2000-04
- L'import cinese (oltre 9 ml ton) equivale a 2/3 dell'export Usa (quasi 14 ml ton), primo esportatore mondiale con il 38% commercio



Nuovi equilibri nel mercato internazionale di maceri

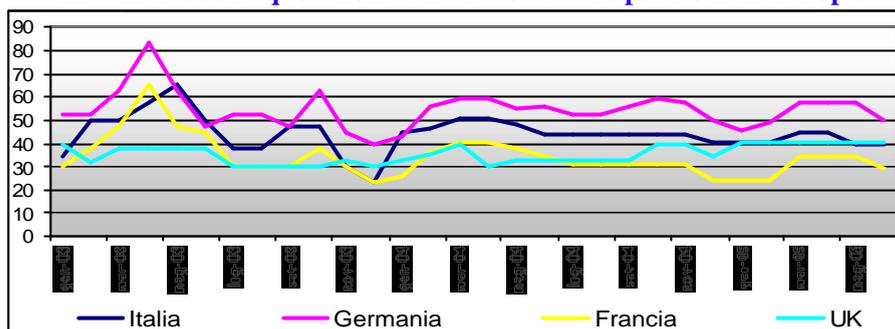
Evoluzione negli assetti commerciali internazionali: i tre blocchi



I mercati della recovered paper stanno cambiando ancora:

- ↓ Sono sempre meno correlati a quelli di pulp & paper
- ↓ Aumenta il grado di interconnessione tra i mercati dei vari Paesi, sebbene rimangono sensibili diversità ...

Andamento delle quotazioni della Recovered Paper P&B in Europa



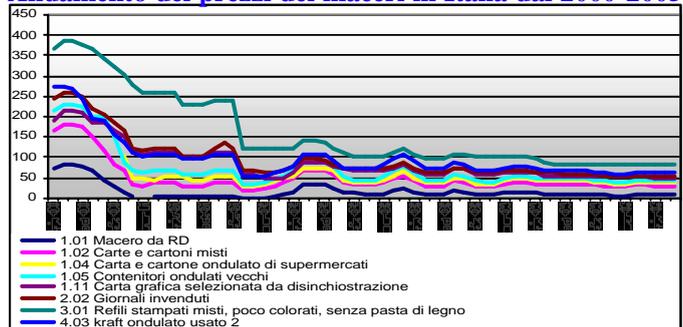
Fonte: ns. elaborazioni su dati PPI e Euwid

Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

15

- ↓ Sta diminuendo la volatilità dei prezzi, ma con un appiattimento della curva verso il basso
- ↓ Si stanno riducendo gli spread tra prezzi dei grades pregiati e quelli delle qualità inferiori

Andamento dei prezzi dei maceri in Italia dal 2000-2005



Fonte: ns. elaborazioni su dati CCI/AA Milano

La crescita della raccolta differenziata ha avuto un ruolo di stabilizzatore del mercato?

- ↓ Aumentando le quantità e riducendo l'import
- ↓ ~~Consentendo approvvigionamenti nazionali a minori costi~~

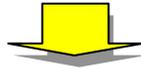
Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

16

Modelli di gestione, sistemi-Paese e mercati dei maceri

L'assetto dei mercati è influenzato anche dai diversi metodi di raccolta sviluppati nei vari Paesi, che determinano performance di raccolta e prezzi della RP differenti.

- Negli Usa il sistema di raccolta è meno strutturato e performante di quelli europei: la raccolta domestica non cresce: aumenta l'import
- La Germania, a fronte di elevati tassi di riciclo, ha il sistema di raccolta (DSD) più oneroso e conseguenti prezzi finali dei maceri elevati: perde quote sui mercati internazionali
- Il Regno Unito ha un sistema di raccolta "liberista", basato sul sistema dei "certificati "PRN. Il Paese ha buoni livelli di raccolta (44,4 kg/ab.) e alti tassi di uso dei maceri (68%): forte esportatore
- Italia e Francia con la Direttiva Packaging hanno sviluppato sistemi efficienti di raccolta
- L'Italia ha raddoppiato in sei anni i volumi raccolti (33,5 kg/ab.) e guadagnato quote export



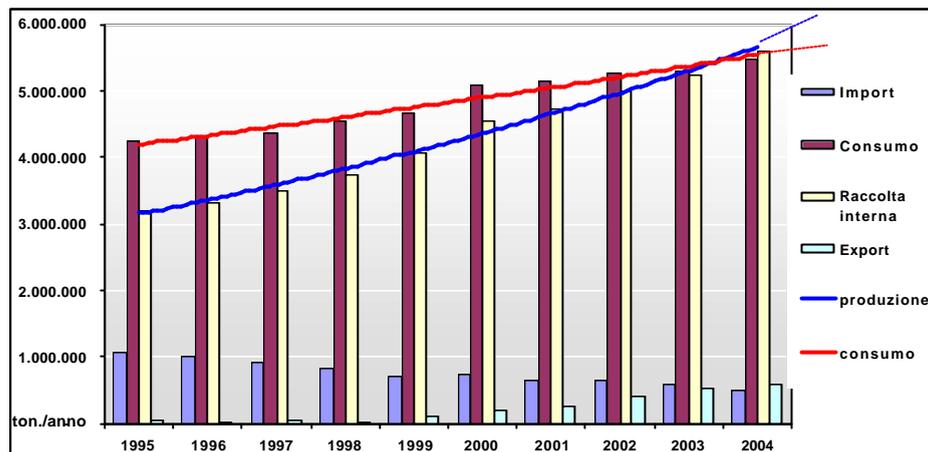
I modelli di Raccolta Differenziata sono elementi di competitività internazionale

IL MERCATO ITALIANO DEL RICICLO CARTARIO

In questo scenario in trasformazione, anche il mercato dei maceri italiano sta mutando:

- ↓ La crescita della raccolta differenziata ha sostenuto il consumo interno di macero e permesso la crescita delle esportazioni (in dieci anni da 54.000 a 600.000 ton): nel 2004 l'Italia è diventato esportatore netto
- ↓ La RD costituisce il principale fattore di crescita della raccolta, ma per quanto ancora?
- ↓ Le esportazioni italiane verso la Cina, sebbene cresciute rapidamente, rappresentano ancora una quota limitata (circa 12% export): debolezza delle imprese della raccolta italiane?
- ↓ Il modello italiano RD costituisce un elemento di competitività del sistema Italia, ma altri fattori possono rendere meno conveniente il riciclo in Italia: spread prezzi cellulosa, costi energetici ed ambientali: l'attuale tasso di impiego è al culmine?

A fine 2004 l'Italia, grazie alla raccolta differenziata, è diventata esportatrice netta di maceri, aumentando la disponibilità di materia prima per l'industria cartaria nazionale

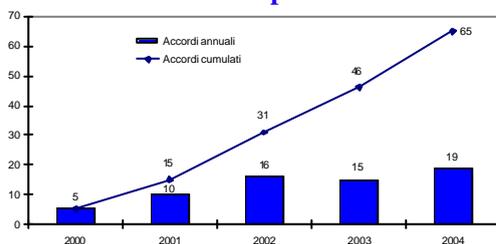


Fonte: ns. elaborazioni su dati Assocarta-Istat

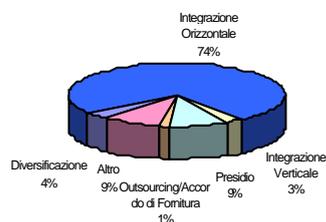
Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

- La fase della raccolta differenziata, il buona misura presidiata dalle aziende locali di servizi ambientali (local utilities), è anch'essa in fase di trasformazione
- Il settore negli ultimi anni sta subendo un processo di concentrazione, mediante alleanze ed aggregazioni tra gli operatori (65 accordi in cinque anni)
- Le aziende di igiene urbana stanno crescendo di dimensioni, p.e. da piccole aziende a operatori regionali

Gli accordi nel comparto ambientale



Gli obiettivi degli accordi



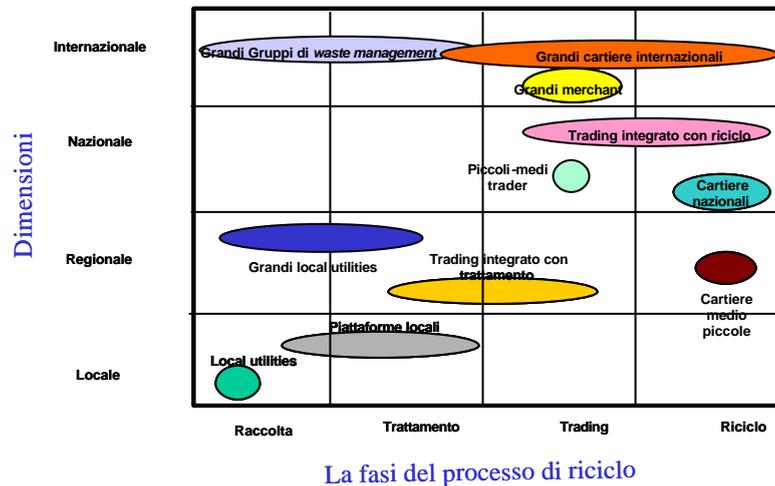
Fonte: Agici Finanza d'Impresa

... nelle materie prime seconde, le Local Utilities

- ➔ Ricercano massa critica per avere maggior potere negoziale coi trader/cartiere?
- ➔ Puntano a saltare l'intermediazione, per affacciarsi direttamente sul mercato?

Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

L'industria italiana del riciclo cartario



Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

21

IN CONCLUSIONE ... QUALI PROSPETTIVE?

Nel mondo ...

- Gli USA mantengono il primato nel commercio mondiale, ma la stabilità della produzione (causa debolezza dei sistemi di raccolta differenziata) ne aumenta le importazioni: fino a quando saranno leader?
- La Cina è diventata in breve tempo il maggior importatore mondiale ed oggi costituisce al contempo un'opportunità e una minaccia:
 - Cresce la raccolta interna (25% fabbisogno 2004)
 - Nuovi spazi per investimenti nella produzione packaging
 - Riduzione esportazioni macerati, con rischio sovrapproduzione interna
- L'Europa è un player in crescita sui mercati internazionali, ma con differenze tra i vari Paesi: i sistemi di raccolta differenziata sono fattore di competitività
- I Paesi europei sapranno sottrarre quote del mercato asiatico agli Usa e al Giappone o "combattono" tra loro?

Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa

22

E in Italia ...

- I nuovi equilibri nello scenario europeo vedono l'Italia guadagnare competitività in questo settore (a differenza di altre industrie)
- Nel quadro dello scenario internazionale, la crescente disponibilità di macero (una volta assicurato il fabbisogno interno), consentirà di crescere sui mercati emergenti, o porterà il rischio di sovraccapacità e di ulteriore calo dei prezzi?
- L'Italia saprà guadagnare quote sui mercati asiatici?
- Come fronteggiare la possibile minore competitività relativa dei maceri, anche per calo delle quotazioni della cellulosa?
- L'Italia è penalizzata da elevati costi dell'energia e da vincoli ambientali:
 - condizionando alcuni processi del riciclo
 - rendendo più difficili soluzioni win-win, p.e. termovalorizzazione scarti di pulper

Ma ...

... ma ...

- La raccolta di maceri non potrà crescere ai ritmi passati: in alcune aree del Paese i tassi di raccolta sono già molto elevati
- Il know how nell'industria italiana del riciclo (sia modelli di raccolta che tecnologie produttive) rimane fattore di competitività e può essere esportato

Cambierà il ruolo della Raccolta Differenziata? Puntare a obiettivi di qualità piuttosto che di quantità? (ma gli spread di prezzo tra grades si riducono) ...

- ... o piuttosto insistere sulle leadership di costo del modello di RD italiano?

sta mutando anche il ruolo di Comieco?

- da promotore della raccolta differenziata e "garante" degli obiettivi di riciclo
- a motore per lo sviluppo economico, ambientale e sociale del Paese
- In sei anni il sistema Comieco ha prodotto benefici per il sistema-Italia (industriali, ambientali, sociali) per oltre 610 ml €

alessandro.marangoni@agici.it



Finanza d'Impresa

20121 Milano - via Brentano, 2
Tel. +39 2 54.55.801 - Fax + 39 2 54.11.8532
www.agici.it - E.mail agici@agici.it

Prof. Alessandro Marangoni - AGICI Finanza d'Impresa